

PORTA QUESTA COPIA IN REDAZIONE E RICEVI UN BIGLIETTO OMAGGIO PER IL CIRCO ORFEI

## Napoli, Allan può andare al Psg: il giocatore tentato. DeLa vacilla

Offerti 90 milioni. Il patron intanto blocca Barella



● nello sport Marques Allan

## L'ex narcos attore in carcere: «Stop alle polemiche surreali»

Il Garante dei detenuti «striglia» i baschi azzurri



● a pagina 16 Samuele Ciambriello

## IL CASO E il Governo si spacca, Salvini furioso Sbarcano i 49 migranti, Dema: «Napoli decisiva»

Il sindaco chiama Mattarella: «Orgoglioso della nostra città»



● Luigi de Magistris

**NAPOLI.** Sono sbarcati ieri pomeriggio a Malta i 49 migranti a bordo delle navi Sea Watch e Sea Eye in seguito all'accordo trovato all'interno dell'Ue: nove Paesi li accoglieranno, aderisce anche l'Italia. Il Governo si spacca: il ministro Salvini non ci sta e attacca il premier Giuseppe Conte. Intanto da Malta esulta il vicesindaco Panini e risponde alle polemiche sui costi della trasferta: «Tutto a carico mio». De Magistris chiama il presidente della Repubblica: «Napoli ha giocato un ruolo decisivo, c'è grande orgoglio per l'azione messa in campo».

■ primo piano alle pagine 4 e 5

**IL CASO** Il messaggio choc degli ultras giallorossi: indignazione e indagini della Procura

# La Capitale dei razzisti

A Roma adesivi antisemiti contro napoletani e laziali



● Ecco i volantini che sono comparsi a Roma ■ primo piano alle pagine 2 e 3

● **CORSO NOVARA**  
**Orrore nell'hotel di "Gomorra 3": 35enne massacrata la titolare e pesta tre agenti di polizia**

■ a pagina 15

● **DANNO AMBIENTALE**  
**Sversamenti illegali in mare a Mergellina, denunciato un operaio Comune parte civile**

■ a pagina 13

● **POZZUOLI**  
**Duplice omicidio Sebastiano-Bellofiore: condanna all'ergastolo per quattro boss**

■ a pagina 25

● **TORRE ANNUNZIATA**  
**Trovata a Rovigliano l'armeria del clan: 7 pistole e un fucile Arrestato un fabbro**

■ a pagina 32

**SANITÀ** Verdoliva e Minicucci: «Troppi accessi impropri». De Luca: «Non c'è allarme barelle»

## «Non affollate Cardarelli e Santobono»



● L'ospedale Cardarelli

■ a pagina 13

**IL CORSIVO**  
 Il Banco di Napoli no, ma Genova e Siena sì

DI PASQUALE CLEMENTE

**N**azionalizzare Carige, per salvare una banchetta di quart'ordine di Genova. Una bella mossa del Governo, apprezzabile, per carità. Peccato che avvenga nello stesso periodo in cui il vertice

■ segue a pagina 39

**L'OPINIONE**  
 Ecco i napoletani che vanno ricordati

DI GERARDO MAZZIOTTI

**“N**on più solo Duomo e moda. Negli ultimi mesi sono sempre più le richieste di set per cinema e tv, 453 nei primi 7 mesi del 2018. L'ultima a girare è stata la Disney,

■ segue a pagina 39

**LETTERA AL DIRETTORE**  
 Rivolta della borghesia assente nel Mezzogiorno

DI SALVO IAVARONE

**C**aro Direttore, appare quanto meno singolare assistere alla rivolta delle associazioni al Nord, mentre sotto il Garigliano nessuno protesta. Non si capisce (o forse appare invece evidente),

■ segue a pagina 39



NONSOLOEVENTI - TEATRO PALAPARTENOPE MEDIA PARTNER **Rede Martè** ATTORI INDIPENDENTI

## L'ORO di Napoli

di Manlio Santanelli  
 libero adattamento dai racconti di Giuseppe Marotta  
 regia di Nello Mascia  
 Scene: Raffaele Di Florio Costumi: Annalisa Ciaramella Musica: Ciccio Merolla Aiuto Regia: Nicola Miletto

ROSSELLA AMATO	ROBERTO AZZURRO	CLORIS BROSCA	CIRO CAPANO	GIANCARLO COSENTINO	ANTONIO D'AVINO	ROSARIA DECICCO	GIANNI FERRERI	NELLO MASCIA	ROBERTO MASCIA
MASSIMO MASIELLO	GIOVANNI MAURIELLO	MATTEO MAURIELLO	CICCO MEROLLA	GIGI SAVOIA					

FINO AL 12 GENNAIO **CASA DELLA MUSICA**  
 VIA CORRADO BARBAGALLO 115 - 80125 NAPOLI INFO: 081.5700008 www.palapartenope.it

## IL "ROMA" TI PORTA A TEATRO!

**VIENI IN REDAZIONE CON UNA COPIA DEL GIORNALE DALLE ORE 11 ALLE ORE 15 E AVRAI UN BIGLIETTO OMAGGIO PER LO SPETTACOLO "L'ORO DI NAPOLI" DI SABATO 12 GENNAIO ORE 21**



**LO SPORTELLINO**  
di Vincenzo Imperatore

# L'esercito degli emarginati dal sistema creditizio

**S**apete quanti sono gli italiani segnalati nei registri di Crif, Ctc ed Experian, sigle criptiche che identificano i Sistemi di informazione creditizia (Sic), ovvero le banche dati relative alle situazioni debitorie dei cittadini? Sono 16 milioni, un quarto della popolazione del nostro Paese. Un esercito di emarginati. Non solo, ma non tutti sanno che, se è vero che i Sic registrano informazioni creditizie sia di tipo positivo che di tipo negativo, circa sei milioni di italiani, nonostante emerga da terminali e atti che abbiano regolarizzato la propria posizione debitoria (e conseguentemente gli Istituti di Credito non abbiano nulla a pretendere nei loro confronti) sono costretti a subire l'abuso della segnalazione per diversi anni come cattivi pagatori. Ciò implica, ovviamente, che non possono accedere a nuovo credito, e questo compor-

ta, oltre alla frustrazione di chi è coinvolto, un notevole danno per l'economia reale!

Il fatto strano è che questo abuso dominante non è regolamentato da alcuna legge italiana e non rientra nei dettami della nostra Costituzione. È solo un patto imprenditoriale tra gruppi di potere, perlopiù banche e finanziarie, avallato da alcune associazioni di consumatori (che molto probabilmente non hanno compreso l'entità della gravità dei documenti firmati a suo tempo), i quali hanno deciso autonomamente le sorti finanziarie di milioni di consumatori e aziende.

Eppure la soluzione è alla portata del governo gialloverde. Basterebbe una semplice legge che modificasse l'articolo 6 comma 2 (conservazione e aggiornamento dei dati) del Codice in materia di protezione dei dati personali per stabilire che le informazio-

ni creditizie di tipo negativo relative ai ritardi nei pagamenti, successivamente regolarizzati, possono essere conservate nel sistema di informazioni creditizie per un periodo non superiore a 30 giorni dalla regolarizzazione. Un semplice correttivo (30 giorni per la regolarizzazione) che risolverebbe sicuramente il problema di sei milioni di italiani, ma anche di molti dei rimanenti 10 milioni che sarebbero incoraggiati dalla possibilità di essere cancellati immediatamente alla regolarizzazione, determinando in tal modo una possibilità anche di incremento degli impieghi bancari e di contributo reale all'aumento del Pil. Se infatti immaginassimo che ciascuno dei 6 milioni di italiani avesse la possibilità di prendere a prestito solo 10.000 euro, potremmo avere, ipoteticamente, un incremento di 60 miliardi di euro immessi nella economia reale. Di Maio e Salvini che ne pensate?

SEGUE DALLA PRIMA

## Il Banco di Napoli no, ma Genova e Siena sì

razzista, controllato dalle solite Fondazioni, enti inutili che andrebbero eliminati per la loro capacità di drenare soldi dal Sud per investirlo al Nord, che dirige il San Paolo, proprietario del Banco Napoli, abbia deciso di eliminare anche il nome Banco di Napoli.

È vero, tra analfabeti e incapaci la classe politica che ci rappresenta a Roma non sa neanche di cosa parliamo, ma perché nazionalizzare Carige, dopo la nazionalizzazione del Monte dei Paschi di Siena e privare il Sud di credito. Siamo da anni in mano a fondazioni bancarie che fanno danni enormi, che accentuano il divario tra le due parti del Paese, a fronte del silenzio di tutti. Per quale motivo il Banco di Napoli no e Genova e Siena sì. Per quale motivo lo Stato è razzista, perché qui esiste la camorra, esistono le fondazioni bancarie del Nord, esistono enti che rapinano il Sud e nessuno muove un dito?

La nazionalizzazione di Siena e ora Genova sono pugnalate al cuore di Napoli e del Sud, un giorno questo popolo chiederà vendetta, chiederà per quale motivo una politica razzista preferisce e spende solo nel Nord, sperando che quel giorno non sia troppo lontano, denunciando fermamente la politica razzista del Governo, che sta attuando provvedimenti solo contro il Mezzogiorno, una politica del genere favorisce solo la camorra, il resto sono chiacchiere.

PASQUALE CLEMENTE

## Ecco i napoletani che vanno ricordati

in piazza Gae Aulenti". E non a caso Milano è stata classificata dal Sole24Ore al primo posto del-

le città con la migliore qualità della vita. Ma ciò che mi preme evidenziare è il fatto che è stata dedicata una piazza all'architetta Aulenti, venuta a mancare il 31 ottobre del 2012.

Il consiglio comunale ha deciso il 7 dicembre dello stesso anno di dedicarle la grande piazza circolare al centro del complesso della Unicredit Tower quale "protagonista di primo piano della storia dell'architettura contemporanea, altamente apprezzata in tutto il mondo per il suo talento creativo e, in particolare, per la straordinaria capacità di recuperare i valori culturali del patrimonio storico e dell'ambiente urbano". Ho qualche motivo per non condividere interamente questo giudizio perché l'architetta milanese (nata a Palazzolo dello Stella nel 1927) ha dato a Napoli il peggior di sé con due stazioni del metrò collinare.

Quella di piazza Dante, sfregiata da due banalissime scatolette di vetro poste davanti alla statua del Poeta. Che vanno eliminate per sistemare l'entrata e l'uscita nell'adiacente piazzetta su via Pessina, dove una volta c'era un Cobianchi. Nel contempo va ridisegnato l'arredo urbano recuperando i valori culturali e storici della piazza. E la stazione Museo all'inizio di via Foria, costituita da tre orrende scatolette in muratura, intonacate e pittate in rosso pompeiano, coronate da una balaustrina in pietra come le case cantoniere degli anni '30, che contengono i due squallidi ingressi-uscite cui nemmeno la Testa di Cavallo di Palazzo Carafa e la statua di Ercole Farnese riescono a conferire l'auspicata "connotazione artistica"; un "mostro", che offende le severe membrature del Museo Nazionale e che è del tutto inutile visto che a ottanta metri di distanza c'è la stazione di piazza Cavour della vecchia metropolitana. Sarebbe bastata una fermata sotterranea collegata a quella esistente con

un tapis roulant (che è stato poi realizzato) per renderla perfettamente fruibile. E continuo a proporre di abatterla per ripristinare i giardinetti voluti nel 1806 da re Giuseppe Bonaparte e dove era piacevole sostare, seduti su una panchina all'ombra di un leccio o sul bordo della vasca d'acqua con una fontanina zampillante. Del resto "Tutto città" continua a riportare a pagina 29 i giardinetti e non le scatolette dell'Aulenti.

Ciò detto, plaudo alla decisione di Milano di dedicare una piazza a una cittadina emerita. Anche Napoli deve ricordare i cittadini che l'hanno illustrata in Italia e nel mondo con le loro opere e il loro insegnamento dedicandogli piazze o vie.

Roberto Pane, maestro di dottrina e di vita stimato dal mondo culturale internazionale per il suo prezioso contributo alla storia dell'arte, Marcello Canino, indimenticabile preside della facoltà di architettura e autore, tra l'altro, del piano urbanistico della Mostra d'Oltremare, Luigi Cosenza, coscienza critica della città e progettista di fama europea, autore del Politecnico di Fuorigrotta e della Olivetti di Pozzuoli, Carlo Cocchia, progettista dei più importanti edifici della Mostra d'Oltremare e dello Stadio San Paolo oltre che pittore di fama nazionale, Gerardo Marotta, fondatore dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici considerato tra le più importanti istituzioni culturali mondiali anche per la sua straordinaria Biblioteca di oltre 400mila volumi, e Maria Bakunin, cattedratica dell'università federiciana, formatrice di generazioni di chimici italiani e stranieri

GERARDO MAZZIOTTI

g\_mazziotti@yahoo.it

PS. Col suo intervento sul Prefetto di Napoli la professoressa Bakunin, stimata anche dai fascisti, riuscì a far liberare suo nipote Renato Caccioppoli, famoso matematico, che era stato arre-

stato per avere suonato la "Marsigliese" al pianoforte di una nota birreria cittadina in occasione della visita di Hitler del 1938.

## Rivolta della borghesia assente nel Mezzogiorno

se la mancata sollevazione popolare sia figlia di una soddisfazione diffusa, piuttosto che della incapacità di far squadra nei momenti focali; o magari una attesa fiduciosa quanto surreale, del reddito di cittadinanza. Visto, quest'ultimo, come una pioggia di benefici salva tutto e salva tutti. Lascio al lettore la sintesi. Qui provo ad immaginare lo scenario, con qualche parallelo. Conosco da anni personalmente Vincenzo Ilotte, presidente della Camera di Commercio di Torino, da dove è partita la rivolta di associazioni e borghesia, che ha portato alla grande manifestazione guidata alle Ogr da Vincenzo Boccia; e quindi all'audizione dal ministro Salvini. Dicevo di Ilotte, imprenditore sano ed onesto, di fama internazionale, ma ben attento ai problemi del suo territorio e del Paese in senso più ampio. Vive il suo ruolo assolutamente integrato con le frequenze mentali e culturali dei cittadini che lui rappresenta. Ho fatto questo passaggio, non per celebrare il presidente, che peraltro non ha di certo bisogno del mio sostegno, ma per rendere visibile la natura sociale e psicologica della protesta che ha generato "Si Tav", Ogr, e tutto quanto ne sta a ruota. Le categorie al Nord, credono nello Stato. Anche la borghesia ci crede. Sono pronti a criticare, a chiedere modifiche di rotta, correzioni dei provvedimenti. Correzioni che devono nascere da una analisi e dalla riflessione post analisi. Ma resta il rispetto dei ruoli. Se qualcuno sbaglia paga. Ma ciò non significa che non esiste lo Stato. Nel Regno di Napoli qualcosa cam-

bia. Intanto impera la cultura del sospetto. Chi è potente vuol dire che è stato bravo a scalare livelli economici e sociali. Come ha fatto non si dice. L'importante è che l'abbia fatta franca, e non emergano guai. Poi c'è la fiducia incondizionata nei regnanti. Salvo poi fare la rivoluzione, in caso (frequente) che non abbiano successo. Insomma, viva tutti, e abbasso tutti! A seconda della fase emotiva. Conosco bene anche Vito Grassi, presidente di Unindustria a Napoli, ad esempio (non ho il piacere di conoscere Fiola, il neo presidente della Camera). Vito non ha nulla da invidiare ad Ilotte, in quanto ad impianto morale e culturale, ma si trova davanti uno scenario molto distante da quello torinese, ispirato più o meno alle considerazioni qui sopra espresse. A Napoli ognuno attende, non si sa bene cosa. Magari benessere, piuttosto che Maradona o Achille Lauro.

Per cercare di coprire i tanti vuoti, le carenze. Se l'attesa delude, allora si invoca uno Stato inesistente, buono solo a fare favoritismi e alimentare personalismi. Insomma, o tutto, o niente. Quindi perché protestare? La protesta serve a produrre richieste specifiche, indirizzate ad un sistema nel quale credere. E cercare di ottenere risposte, magari utili solo in parte. Qui o si fa la rivoluzione, oppure ci si limita ad assistere a qualche lamento solitario, frutto di un malcontento di quartiere, se non di condominio. Ma la piazza è un'altra cosa. D'altronde basta esplorare un po' di storia del cinema e della letteratura. Luchino Visconti nel "Gattopardo" ci dimostra come avesse ben capito questi argomenti molto prima. Per non parlare di Ferrante d'Aragona, che nel 1486 rinchiuso tutti i baroni nella sala del Maschio Angioino, ad essi poi dedicata. Anche loro volevano fare la rivoluzione. Ma non andò come avevano sperato.

SALVO IAVARONE

**ROMA**

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

Direttore editoriale  
**ANTONIO SASSO**

Direttore responsabile  
**PASQUALE CLEMENTE**

Vicedirettore: **ROBERTO PAOLO**

EDITORE

Nuovo Giornale Roma Società Cooperativa  
80121 Napoli - Via Chiatamone, 7  
(Testata beneficiaria dei contributi di cui alla legge 250/90 e del 70/17.  
Contributo incassato per l'anno 2016: euro 718.745,96)  
Registrazione Tribunale di Napoli n°4608 del 31/01/1995  
Registro Nazionale della Stampa  
n° 5521 Vol. 56 pag. 161 ISSN 1827-3475

REDAZIONE

via Chiatamone, 7 - 80121 Napoli  
tel. 081/18867900 - 081/18867911  
fax 081/18867944

STAMPA

CENTRO OFFSET MERIDIONALE Srl  
Viale Edison - Zona Asi  
81100 - CASERTA

ABBONAMENTI

CONTO CORRENTE POSTALE NR. 1013294440  
BONIFICO IBAN: IT39 C053 87034 1100 00023 38091  
Annuale 235 euro - Semestrale 120 euro  
Trimestrale 65 euro - Benemerito 500 euro  
Sostenitore 750 euro  
COPIA ARRETRATA IL DOPIPIO DEL PREZZO DI COPERTINA  
DIFFUSIONE UFFICIODIFFUSIONE@ILROMA.NET

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ  
BONSAI ADV SRL  
TEL. 081/5515254  
PUBBLICITÀ@ILROMA.NET

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERAI EDITORI

LA TESTATA ADEIRISCE ALL'ISTITUTO DI AUTODISCIPLINA PUBBLICITARIA WWW.AIP.IT